

Beniamino Sandrini

Via del Fante, n° 21

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

Aeroporto? Autostrade? Ferrovie?

Abbiamo già dato!



Ora... basta!!!

www.vivicaselle.eu

NO alla DISCARICA

Caselle d'Erbe, 18.10.2010

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La **tutela dell'ambiente** e degli **ecosistemi naturali** e del **patrimonio culturale** deve essere **garantita da tutti gli enti pubblici e privati** e dalle **persone fisiche e giuridiche pubbliche o private**, mediante una **adeguata azione** che sia **informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga»** che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, **regolano la politica della comunità in materia ambientale.**

Al Sindaco: Gian Luigi Soardi

Comune di Sommacampagna

Piazza Carlo Alberto, 1

37066 - SOMMAMPAGNA

Oggetto: Per un "VERO" Recupero AMBIENTALE dell'ex Cava Siberie.

Se ci si collega sul sito web della ditta Geo Nova SpA, alla pagina 8 della brochure di presentazione si legge questo:



Discarica di San Floriano (TV).
Ricomposizione ambientale.

**L'AMBIENTE
SALVAGUARDIA E
RECUPERO AMBIENTALE**

Discarica di Riese Pio X (TV).
Ricomposizione ambientale.

Nella fase post-operativa degli impianti GEO NOVA si focalizza sul ripristino della capacità di auto-sostentamento dell'ecosistema che ha accolto la discarica, sia a livello strutturale che funzionale.

Il ripristino dell'equilibrio dell'ambiente è una prerogativa del dipartimento ricerca tecnologica e ingegneria naturalistica di GEO NOVA, che garantisce rigorosi monitoraggi e controlli analitici sul medio-lungo periodo (aria, acqua, suolo e sottosuolo). Il risultato sono rinnovate aree verdi e recuperi paesaggistici di grande pregio.



Una pagina di presentazione, quella della Geo Nova SpA che termina con questa precisa enunciazione: ***“Il ripristino dell’equilibrio ambientale è una prerogativa del dipartimento ricerca tecnologica e ingegneria naturalistica di GEO NOVA, che garantisce rigorosi monitoraggi e controlli analitici sul medio-lungo periodo (aria, acqua, suolo e sottosuolo). Il risultato sono rinnovate aree verdi e recuperi paesaggistici di grande pregio”.***

La Regione Veneto... su proposta del Comune di Sommacampagna (con la volontà degli Ex Amministratori Comunali) ha approvato un Progetto come predisposto dalla GEO NOVA SpA, che ha questo oggetto: **Deliberazione della Giunta Regionale n. 996 del 21 aprile 2009. GEO NOVA S.p.A. Recupero ambientale dell'ex cava Siberie**, mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e post-operativa di una discarica controllata programmata con il sistema del project financing di cui all'art. 37 L. n. 109/94. Comune di localizzazione: Sommacampagna (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e L.R. n. 26/07.

Ma visto il risultato di quel **progetto predisposto** dalla GEO NOVA SpA, (come qui sotto riprodotto in una simulazione grafica) il sottoscritto ritiene che il **dipartimento ricerca tecnologica e ingegneria naturalistica di Geo Nova**, sicuramente in quel periodo... **ERA IN FERIE**, se il risultato del **“Recupero Ambientale dell'ex cava Siberie”**... è questo:



Per eliminare l’impatto visivo creato da una depressione di cava gli ex Amministratori Comunali di Sommacampagna hanno **deliberato di progettare** un (FINTO) recupero ambientale mediante la costruzione di una Discarica di Rifiuti Industriali, il cui risultato finale dovrebbe essere quello di... realizzare una superficie “baluata” sistemata a prato.

Una soluzione che il sottoscritto **ha da subito avversato** e in merito alla procedura adottata e per come l’iter si è compiuto ha presentato un Esposto alla Procura della Repubblica, il quale procedimento di indagine dovrebbe essere ancora in corso, dato che al sottoscritto, ad oggi, non è stata comunicata nessuna archiviazione del fascicolo.

Le motivazioni che sarebbero state adottate per il FINTO Recupero Ambientale, poi definite le progetto predisposto dalla GEO NOVA SpA e, per come riportate nel verbale della Commissione V.I.A. Regionale, sarebbero le seguenti:

2.3.5 Alternative progettuali

Il proponente ha valutato anche alcune possibili alternative al progetto presentato:

- Nessun intervento - “opzione 0”

È mantenuto lo stato attuale dell’area. Eventuali interventi saranno diretti alla manutenzione ordinaria dell’area. Il sito necessita di un intervento di riqualificazione che riduca la vulnerabilità all’abbandono ed incrementi l’attuale situazione di degrado. L’attività manutentiva attuale non permette di contrastare le tendenze sopra descritte.

- Interventi che non alterano la morfologia della cava.

Creazione di un’area naturale con rinverdimento totale sia del fondo sia delle scarpate con essenze particolari o tipiche del luogo usufruibile dagli abitanti locali. Si riconosce un indubbio beneficio indotto all’ambiente per l’assenza di movimenti terra con la conseguente mancanza di circolazione di macchine operative e mezzi di trasporto. Tale ipotesi, tuttavia, non modifica sostanzialmente la situazione rispetto all’attuale e facilita l’instaurarsi dell’area di una situazione di degrado. L’intervento è da scartare.

- Interventi che modificano parzialmente la morfologia della cava.

Addolcimento della morfologia della cava attraverso l’innalzamento del fondo e la riduzione delle pendenze delle scarpate. Creazione di un’area naturale con rinverdimento totale sia del fondo sia delle scarpate con essenze particolari o tipiche del luogo, usufruibile dagli abitanti locali. L’intervento realizzato appare come un’“opera incompiuta”. Dello stato attuale di cava mantiene, anche se in forma minore, le sembianze di cava. L’entità del movimento terra risulta in ogni caso non indifferente e simile in termini di tempo (parziale riempimento della cava, addolcimento delle scarpate, sistemazione delle rampe, sistemazione dell’idrografia) a quella per un riempimento normale fino al raggiungimento del piano di campagna. I costi sono elevati e privi di un rientro. L’intervento è da scartare.

- Interventi che eliminano completamente la depressione di cava.

Riempimento completo della cava con realizzazione di un superficie baulata sistemata a prato. L’intervento concretizza l’obiettivo di recupero dell’area ad un utilizzo più consono al paesaggio ed all’ambiente in cui è inserita.

- Individuazione di un sito alternativo.

Nel caso in esame si tratta di un sito di proprietà comunale che è stato oggetto di una procedura di concessione, con il sistema del project financing, per il recupero ambientale dell'ex cava sita in località "Siberie" mediante la costruzione e la gestione operativa e post operativa di una discarica controllata programmata. Si tratta pertanto di una scelta programmata e condivisa.

Dall'analisi eseguita emerge che il ripristino morfologico dell'area è da ritenere il presupposto indispensabile di qualsiasi intervento, che contempli il reinserimento ambientale del sito. Mantenere la depressione di cava, anche parziale, comporta il perdurare dell'attuale impatto paesaggistico e non permette una completa fruizione da parte della collettività, determinando un rischio di abbandono dell'area e la produzione, nel tempo, di ulteriori impatti negativi

Ovviamente il sottoscritto dissente totalmente in merito a quanto espresso nel verbale della Commissione V.I.A. che ha ripreso le motivazioni del progetto approvato dagli Ex Amministratori, per l'area di una ex cava che era così...



... e che avrebbe potuto diventare anche così, come una delle tante piccole valli del comune di Sommacampagna.



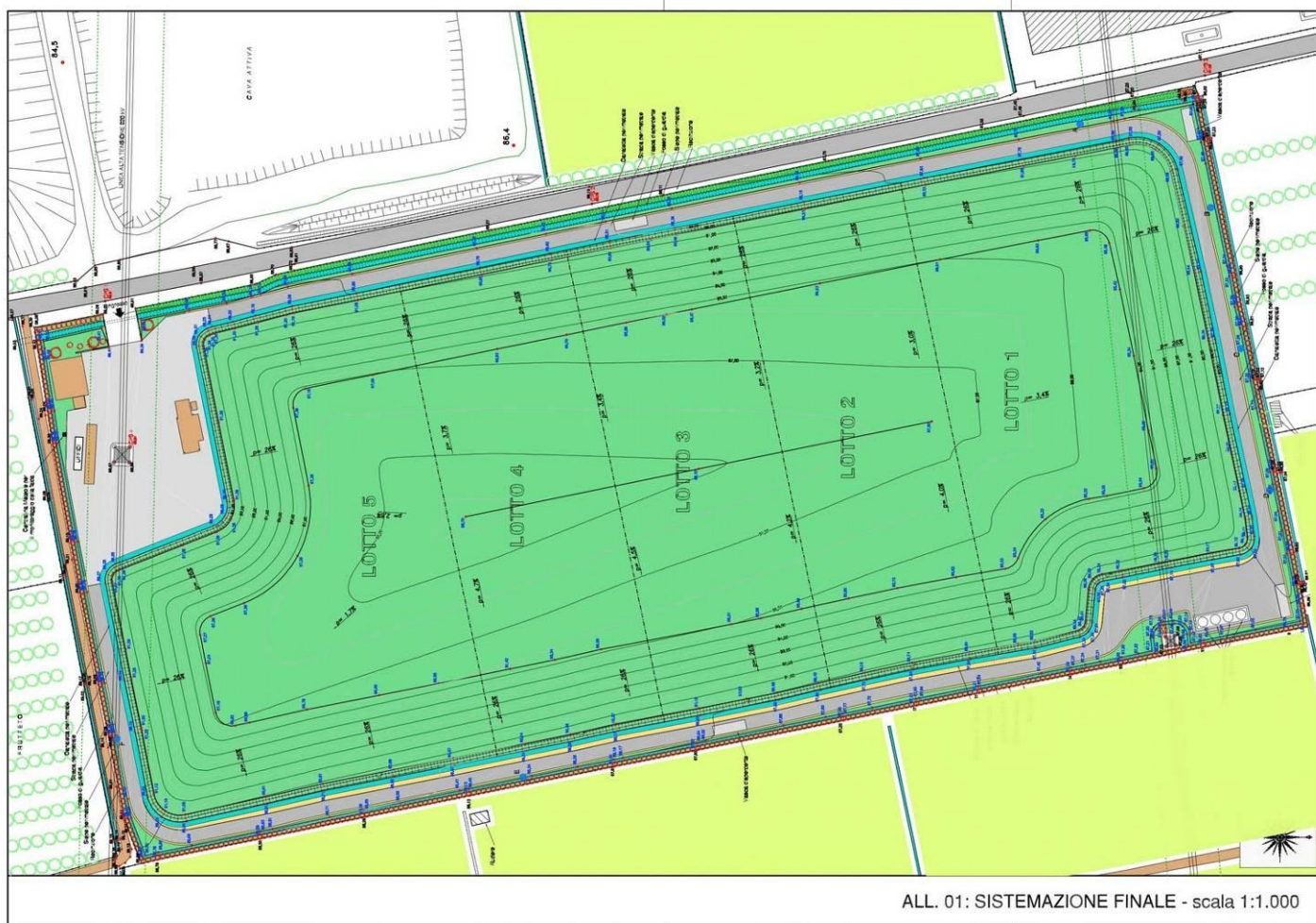
Ad oggi il sottoscritto non ha ancora ben compreso, come il quanto progettato (vedi sotto) possa essere definito un ripristino morfologico dell'area da ritenere il presupposto indispensabile di qualsiasi intervento, che contempli il reinserimento ambientale del sito. Mantenere la depressione di cava, anche parziale, comportava il perdurare dell'attuale impatto paesaggistico e non permetteva una completa fruizione da parte della collettività. Ad oggi... e lo ripeto, quanto progettato non è altro che una "Discarica di Rifiuti", con un improponibile ripristino ambientale.



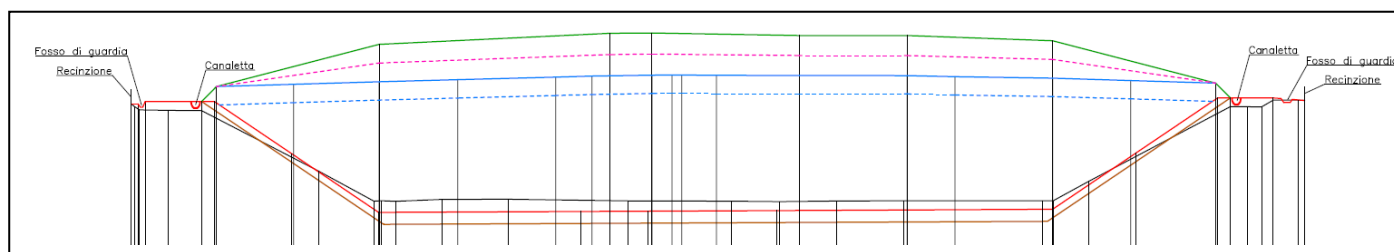
Quanto ideato dalla GEO NOVA, credo possa essere configurato come un bellissimo esempio di come... si possa far credere che sia stato progettato un intervento salvaguardia ambientale finalizzato al miglioramento della percezione del paesaggio. Ma ormai il "FINTO" Recupero Ambientale dell'Ex Cava Siberie è **in avanzata fase dei lavori** e tra poco la... **"VERA" Discarica delle Siberie** entrerà in funzione (*sempre che la Procura della Repubblica, prima, non fermi il tutto*) visto che la situazione attuale dell'ex Cava Siberie è stata trasformata come sotto rappresentata:



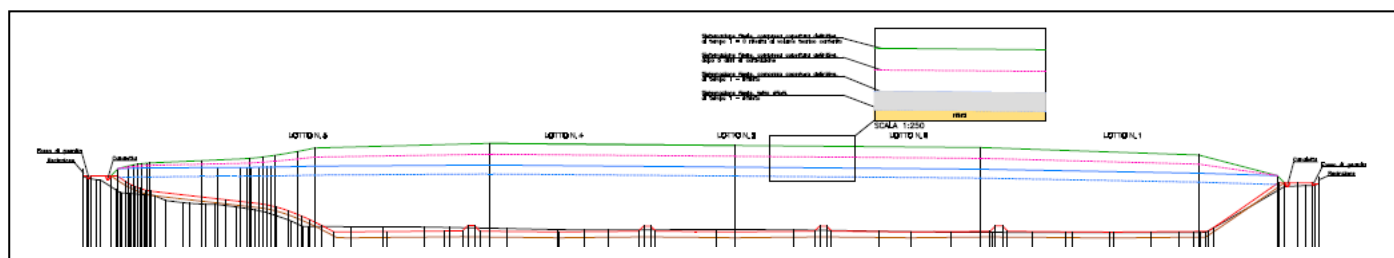
E che sia un “FINTO” recupero ambientale, questo è confermato anche dal progetto, visto che alla fine quello che realizzeranno è quanto sotto riprodotto, che altro non è, che una Discarica di Rifiuti Speciali ricoperta da un prato.



L:\Geo Nova s.p.a. - Sormacampagna - cod. 1335 - LUGLIO 2006\Ver_01 - Dicembre 2006 - definitivo VA\INTEGRAZIONI GIUGNO 2007\Disegni\ALL.01 - SISTEMAZIONE FINALE.dwg.dwg cod: 1335 Rev.: 29/06/2007



Per il sottoscritto, una “motivazione” così scritta... **Riempimento completo della cava con realizzazione di un superficie baulata sistemata a prato. L'intervento concretizza l'obiettivo di recupero dell'area ad un utilizzo più consono al paesaggio ed all'ambiente in cui è inserita...** la ritiene una emerita idiozia, visto che poi secondo il progetto predisposto, la situazione finale del “prato baluato” dovrebbe essere come questa sotto riprodotta:

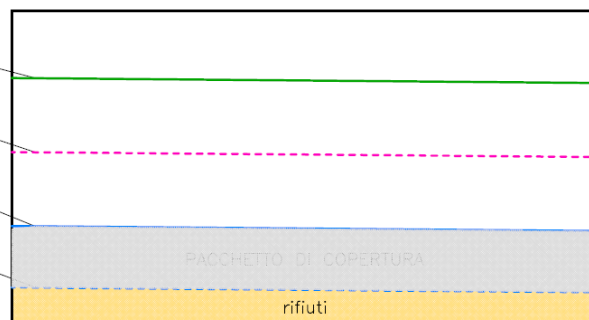


Sistemazione finale, compresa copertura definitiva, al tempo $T = 0$ riferita al volume teorico conferito

Sistemazione finale, compresa copertura definitiva, dopo 5 anni di coltivazione

Sistemazione finale, compresa copertura definitiva, al tempo $T = \infty$

Sistemazione finale, tetto rifiuti, al tempo $T = \infty$



E sempre secondo il progetto, la “baulatura” che sarebbe stata prevista di circa 7/8 metri sopra il piano campagna, in un tempo indefinito, dovrebbe abbassarsi di almeno... 4/5 metri, il che “dato il tipo di rifiuti” potrebbe essere invece minore e far sì che... comunque potrebbe rimanere una collinetta di 5/6 metri con sopra il “prato baulato”.

Al posto del prato baulato, potrebbe essere invece realizzato un sistema di colline artificiali simili al progetto del Parco Portello per realizzare un “**VERO Parco Pubblico**”, questo si poi: “usufruibile dagli abitanti locali”??



Al posto di un “prato baluato” potrebbe essere invece realizzato un **Parco Pubblico** che potrebbe essere un punto importante e una tappa fondamentale se inserito in un contesto e in un sistema di Piste Ciclabili, di cui un progetto è stato appena approvato... visto poi che il “primo stralcio” si ferma a poche decine di metri dall’Ex Cava Siberie.

Ma chi pagherebbe il progetto e la realizzazione del “Parco Siberie”? Ovviamente la ditta che sta realizzando il “FINTO” Recupero Ambientale? E con quali risorse economiche? Passare dal 724.000 mc di rifiuti, a 750.000 mc. è come alzare di 0,50 metri il livello di conferimento dei rifiuti e dato che **26.000 mc. “in più” di rifiuti rendono 100 € mc l’importo che si ottiene è pari a 2.600.000 €** (con un metro in più di rifiuti si otterrebbero: 5,2 mil. di € in più).

In attesa di poter realizzare questo progetto e ottenere le relative autorizzazioni si potrebbero eseguire delle opere “finalizzate a mitigare l’impatto visivo”, quale l’attuale recinzione, opere che rimarranno... fino a fine dei lavori.



Una recinzione, così come è stata realizzata è un impatto visivo... **indecente** e dovrebbe essere subito eliminata.



Tra la strada interna del cantiere e la recinzione, vi è lo spazio per creare una **fascia arborea**, in modo da poter **eliminare l’attuale “rete antipolvere”** che dal punto di vista estetico altro non è... che “un pugno nell’occhio”.

In questo spazio, posto all’interno della recinzione, potrebbe essere messa a dimora una “diversa” tipologia di alberi ed arbusti, con un aspetto paesistico ben diverso dalla tipologia di alberi come quelli visibili nella foto, che forse non sarebbero come quelli prescritti nel Verbale della Commissione V.I.A. che così recita: **“Prima dell’inizio dei lavori dovranno essere eseguite fasce di protezione a verde con specie arboree ed arbustive autoctone, al fine di ridurre gli impatti legati al rumore e alle polveri”**.

Al sottoscritto, un “filare di alberi”... come quelli che sono già stati messi a dimora sul lato interno della recinzione del FINTO Recupero Ambientale e con la rete antipolvere posizionata verso l’esterno della recinzione del cantiere... non sarebbe e non corrisponde a quella **“fascia di protezione a verde”**... come previsto dalla DGRV 996-2009.

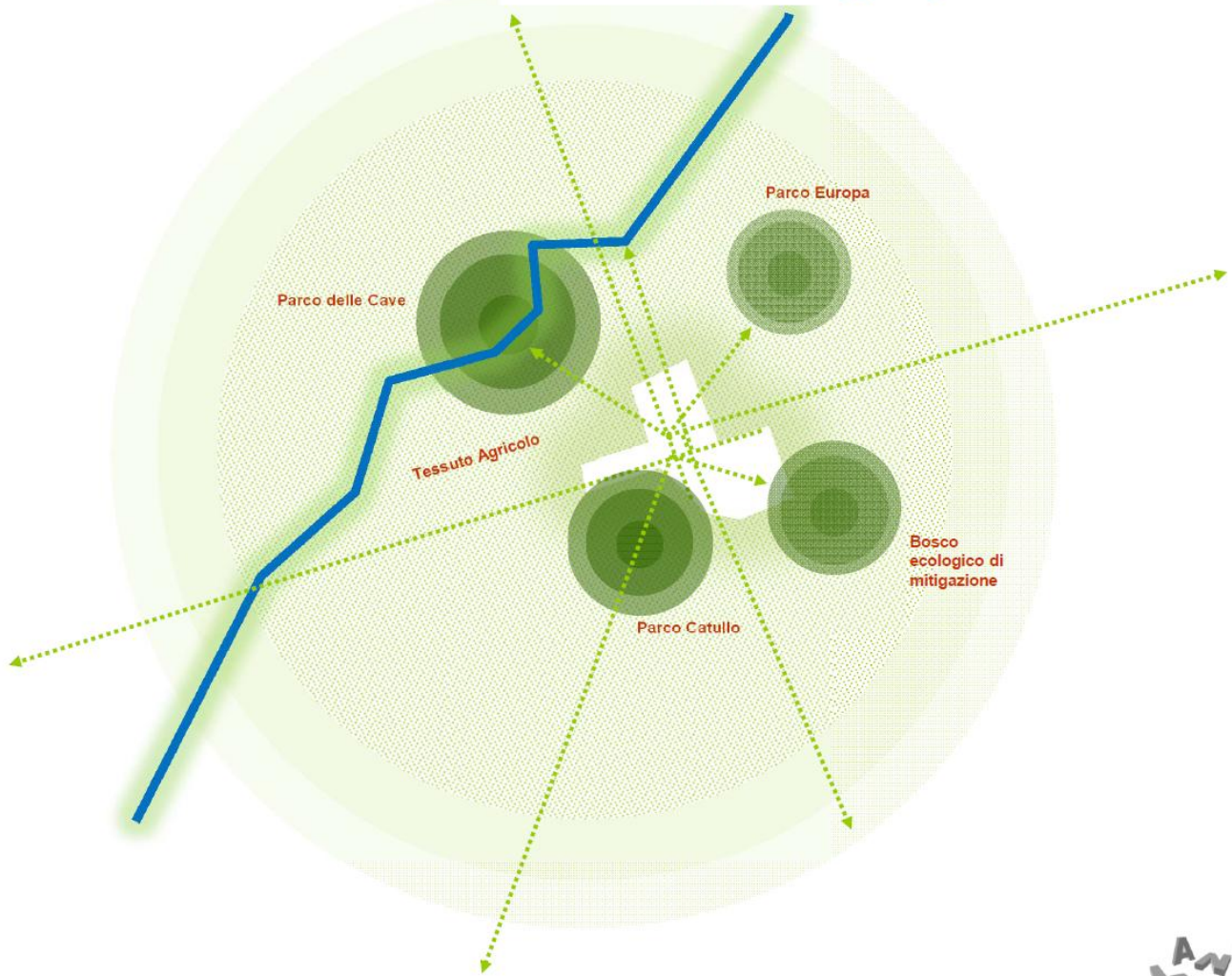
Una VERA... **fascia di protezione a verde con specie arboree ed arbustive autoctone**, potrebbe essere invece immediatamente realizzata con una piantumazione da effettuare **entro il mese di Novembre** e diventare così il **primo intervento concreto del Masterplan Paesistico Ambientale** presentato il 31 agosto 2010 in una serata alla Fiera di Sommacampagna, in modo che per fine dell’estate prossima, la rete di recinzione sia stata nascosta dalla nuova vegetazione che nel frattempo abbia avuto da crescere e da infoltirsi ed essere un vero schermo vegetale.



Un **impatto ambientale**, quello della recinzione del FINTO Recupero Ambientale che deve essere **immediatamente eliminato** ripristinando un **paesaggio diverso** che possa giustificare l'intervento del FINTO Recupero Ambientale come sarebbe stato progettato dalla Geo Nova SpA e poi anche **approvato dagli Ex Amministratori Comunali**.



Caselle ha bisogno di **riappropriarsi** del suo territorio



AND

Perché il FINTO Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie... non può diventare un VERO Recupero Ambientale ?

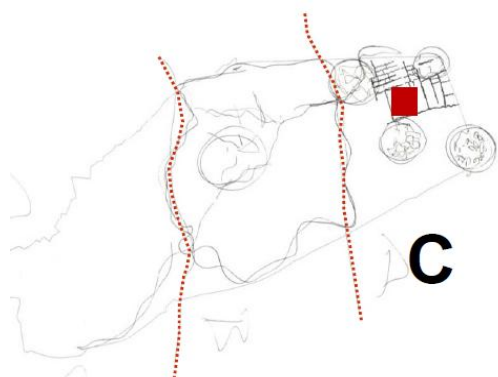


Da evidenziare che il **Parco delle Cave**, come previsto nel **Masterplan Paesistico Ambientale**, essendo confinante con il **FINTO Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie** (qualora questa **DISCARICA** avesse da essere fermata, come ancora spero per l'intervento da parte della Procura della Repubblica) detto "Parco delle Cave" potrebbe poi anche espandersi sulle aree dell'ex Cava Siberie che è confinante con la Cava Ceolara e le altre cave vicine.

C _CASELLE → La Natura **RITROVATA**

I 4 Nuovi Poli di sviluppo

P1

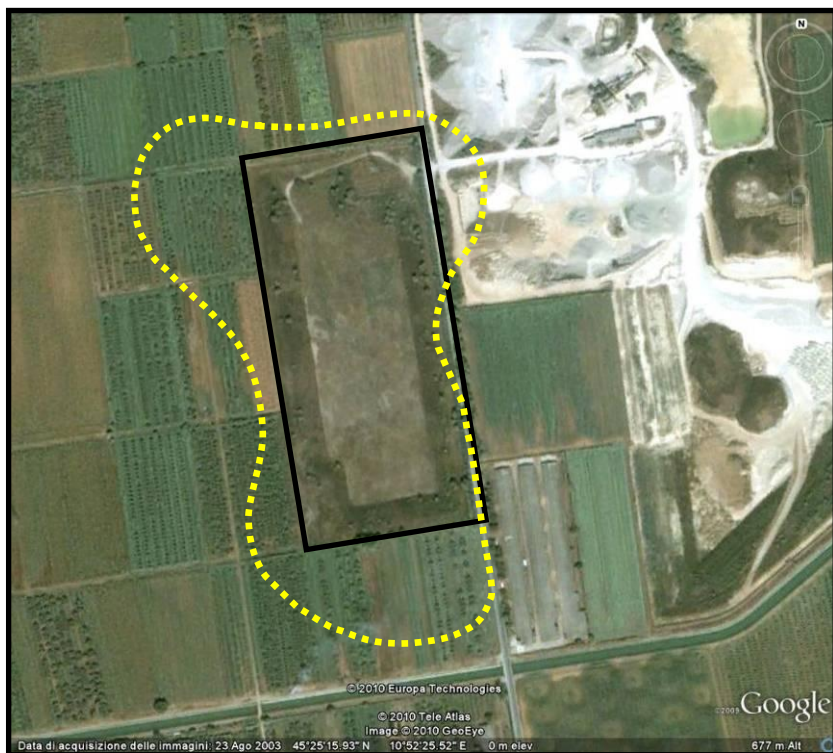


IL PARCO DELLE CAVE



Riqualficazione sistemática degli ambiti di cava esauriti attraverso la progettazione di aree umide inserite in un sistema ambientale di alto valore naturalistico e ambientale adatte anche alla pesca sportiva.

Promotori: cavatori di cava Ceolara e cave Betlemme



Se questo non fosse possibile e che pertanto il **FINTO Recupero Ambientale** avesse da **continuare** con l'attivazione della Discarica delle Siberie, credo che, da subito debba essere predisposto un **VERO progetto** di **RIPRISTINO AMBIENTALE** che possa far sì che l'area dell'ex Cava Siberie, possa poi avere una vera: **completa fruizione da parte della collettività** ed essere così un'area a servizio della popolazione del Comune e di Caselle.

Per primo un progetto e immediata realizzazione di una... **fascia di protezione a verde con specie arboree ed arbustive autoctone** da realizzare sul lato Est e Sud dell'ex cava Siberie, già entro il mese di Novembre 2010.

Per secondo un altro immediato progetto di "ripristino ambientale" che possa far sì che al posto di una "baulatura con prato verde" possa essere realizzato un "Parco Pubblico" che sia "usufruibile dagli abitanti locali", in modo che **l'intervento abbia da concretizzare l'obiettivo di recupero dell'area ad un utilizzo più consono al paesaggio ed all'ambiente in cui è inserita l'Ex Cava.**

Certo che "quanto proposto" possa essere accolto da codesta Amministrazione Comunale, si porgono distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini